



# FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

## Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090  
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Prot. n. 59

Roma, 5.05.2020

Al Ministro della Giustizia  
On. Alfonso Bonafede

*Gentile Ministro,*

la Federazione che rappresento come Lei sa è la maggiore O.S. di questo Dicastero con quasi il 27% di rappresentatività. In questi duri mesi di pandemia il nostro Paese, nonostante il dramma vissuto, ha dimostrato un grande senso di civiltà, rispettando le norme emanate dal governo.

Il Ministero è sempre stato caratterizzato da precise specificità legate a leggi, a codici di procedura penale e civile, agli indirizzi del consiglio superiore della magistratura, ma è l'unico richiamato esplicitamente dalla Carta Costituzionale.

Questa breve premessa per sottolineare a Lei e a tutti noi l'imprescindibile valore umano e professionale di tutte le donne e gli uomini che lavorano nel Ministero, siano essi magistrati o personale delle cancellerie, Unep o personale di istituti penitenziari per adulti o minori, grazie ai quali il Ministero vive e garantisce il funzionamento del sistema giustizia in Italia.

È proprio su questo Sig. Ministro che vorrei soffermarmi, soprattutto in questo preciso momento in cui il nostro Paese sta per riprendere a vivere senza però dimenticare i tanti morti e i tanti ammalati di Covid-19.

Vengo al punto di questa nota a Lei indirizzata, per condividere non solo un pensiero, ma soprattutto un'attenta valutazione politica della ripresa delle attività dei "palazzi di giustizia", così come previsto dal D.L. n.18 del 2020 e del D.L. n.28 del 30 aprile.

Mi permetta di richiamare la Sua attenzione sull'ambiguità giuridica delle norme vigenti, e il cortocircuito logico esistente tra l'articolo 83, e sue modifiche, e l'articolo 87 del D.L. n.18/20.

Nel merito, sono tenuto a farLe presente che mi giungono segnali di grandi fughe in avanti da parte dei "datori di lavoro" del tipo "tutti in ufficio ai sensi dell'art 83", visto che le modifiche introdotte per il settore giustizia hanno da un lato ulteriormente ampliato il

vantaggio dei servizi indifferibili e delle udienze pubbliche da tenersi presso le sedi giudiziarie in presenza del personale di cancelleria e dall'altro hanno delegato ai capi degli uffici l'adozione, con ampia discrezionalità, delle misure ritenute idonee -per ora fino al 31 luglio- senza alcun serio richiamo alla necessità di adottare in via ordinaria lo smart working ritenuto invece, per tutto il pubblico impiego, la modalità di lavoro principale ai sensi dell'art 87 del D.L. n. 18/20 e come confermato da vari Dpcm.

Vero è che in data 2 maggio sono state emesse linee guida dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria con invito al rispetto di tutte le misure di sicurezza, contrattuali e di organizzazione, ma come Lei ben sa i responsabili degli uffici giudiziari, più di 1.400 in Italia, hanno la loro autonomia e le loro prerogative di organizzazione degli uffici nella qualità di datori di lavoro.

La Federazione che rappresento ha dimostrato durante questa pandemia di essere in grado di stare al fianco dei lavoratori anche attraverso scontri molti duri, ufficio per ufficio, su tutto il territorio nazionale, con l'unico interesse di tutelare i lavoratori stessi da rischi di contagio e quindi della vita.

Ritengo pertanto, e credo che Lei converrà, anche al fine di evitare continui conflitti sui territori, che sia assolutamente necessario e prioritario un intervento di **norma primaria**, per dirimere questo vulnus giuridico, mantenendo un giusto equilibrio tra tutti gli interessi, quello della ripresa ma soprattutto quello della salute di tutti i dipendenti della giustizia.

Ritengo tale richiesta di uno specifico intervento legislativo molto importante e La pregherei di tenerla in debita considerazione.

Le comunico sin da ora che la Federazione che rappresento difenderà, ufficio per ufficio, i lavoratori da qualsiasi abuso dei datori di lavoro utilizzando tutti gli strumenti democratici a disposizione.

Sig. Ministro, nel ringraziarLa per la Sua attenzione, e sperando che Lei e il Suo governo vogliate raccogliere questa segnalazione dell'UNSA nell'interesse comune, essendo convinto che tutti puntiamo all'efficienza del sistema giustizia partendo dalla sicurezza del personale che vi lavora.

Un cordiale saluto.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Massimo Battaglia

